

BENEDETTO XVI PELLEGRINO

di Francesco Meroni

A FATIMA

Nei giorni 11-14 maggio 2010 papa Benedetto XVI ha compiuto la sua quindicesima visita pastorale in Portogallo accolto da oltre 500.000 persone, quattro Cardinali, 77 Vescovi e 1442 sacerdoti.

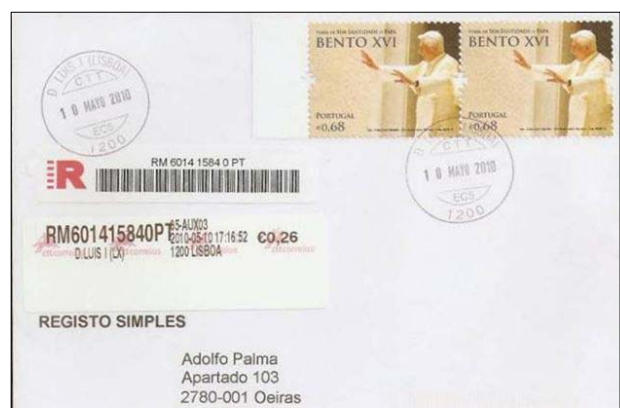
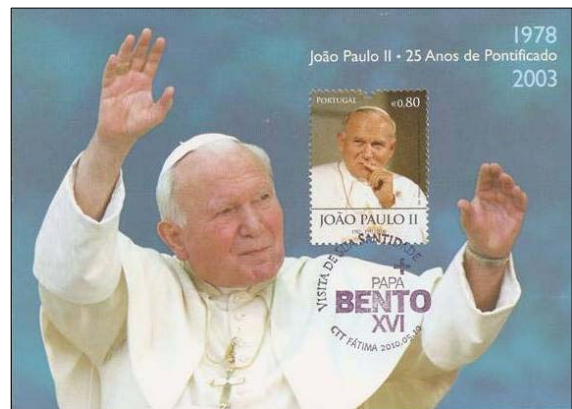
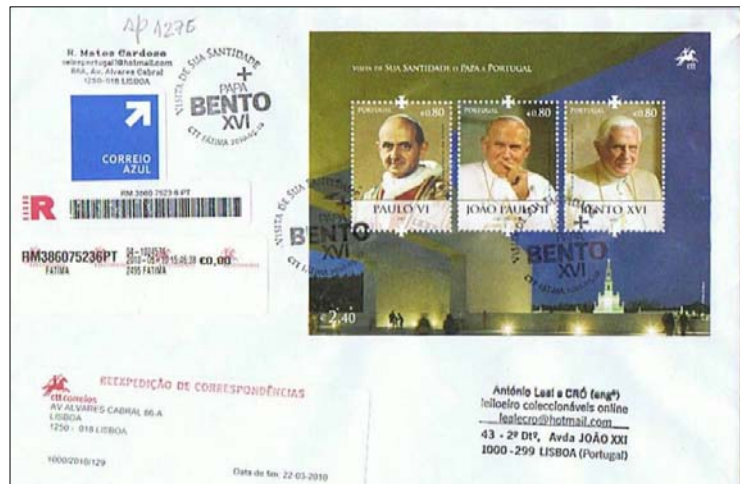
Il primo Pontefice ad andare pellegrino in quel Santuario fu Paolo VI, e vi si recò nel 1967, cinquantesimo anniversario delle apparizioni. Poi Giovanni Paolo II vi si recò nel 1982, l'anno dopo l'attentato subito in Piazza San Pietro. Papa Wojtyła era convinto di essere stato miracolato dalla Madonna di Fatima. L'attentato si era avuto il 13 maggio del 1981, giorno anniversario della prima apparizione della Madonna nella cittadina

portoghese. I colpi sparati dall'attentatore erano mortali, ma la pallottola, che aveva colpito il Papa all'addome, aveva tenuto all'interno del suo corpo un percorso a zig zag, assolutamente inspiegabile.

Per Benedetto XVI l'obiettivo del viaggio è "pregare per la Chiesa, per i sacerdoti e per la pace", i tre grandi temi che sono di estrema attualità, specie ora con le notizie drammatiche che ogni giorno riempiono i giornali.

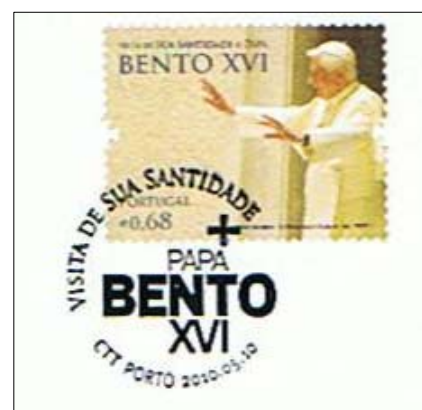
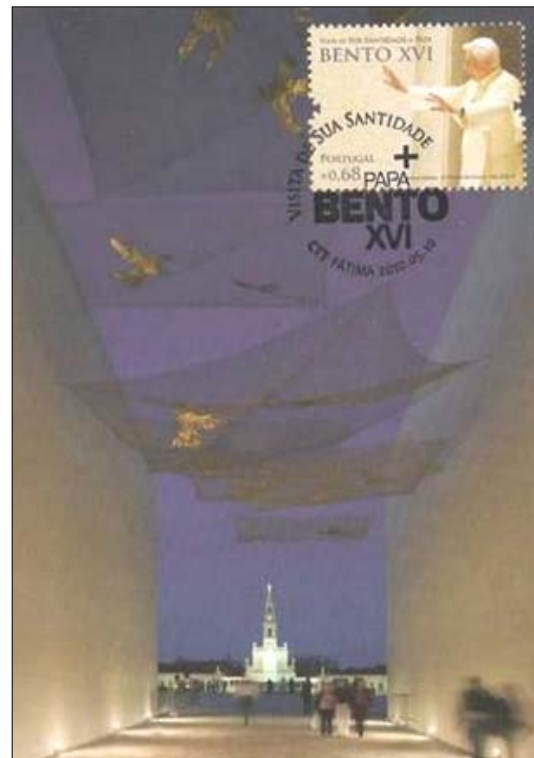
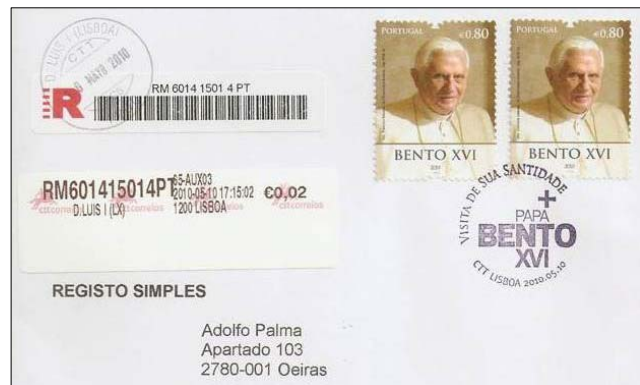
"Anch'io sono venuto come pellegrino a Fatima, a questa 'casa' che Maria ha scelto per parlare a noi nei tempi moderni", ha riconosciuto il Papa, "perché verso questo luogo converge oggi la Chiesa pellegrinante, voluta dal Figlio suo quale strumento di evangelizzazione e sacramento di salvezza". Il Pontefice ha insistito sulla sua sollecitudine verso l'"umanità afflitta da miserie e sofferenze": "in Dio, stringo al cuore tutti i loro figli e figlie, in particolare quanti di loro vivono nella tribolazione o abbandonati, nel desiderio di trasmettere loro quella speranza grande che arde nel mio cuore e che qui, a Fatima, si fa trovare in maniera più palpabile".

Come sintesi del suo pellegrinaggio riportiamo il testo della preghiera che ha pronunciato nella Cappellina delle Apparizioni del Santuario di Nostra Signora di Fatima, inginocchiato davanti all'immagine della Madonna:



"Signora Nostra
 e Madre di tutti gli uomini e le donne,
 eccomi come un figlio
 che viene a visitare sua Madre
 e lo fa in compagnia
 di una moltitudine di fratelli e sorelle.
 Come successore di Pietro,
 a cui fu affidata la missione
 di presiedere al servizio
 della carità nella Chiesa di Cristo
 e di confermare tutti nella fede
 e nella speranza,
 voglio presentare al tuo
 Cuore Immacolato
 le gioie e le speranze
 nonché i problemi e le sofferenze
 di ognuno di questi tuoi figli e figlie
 che si trovano nella Cova di Iria
 oppure ci accompagnano da lontano.
 Madre amabilissima,
 tu conosci ciascuno per il suo nome,
 con il suo volto e la sua storia,
 e a tutti vuoi bene
 con la benevolenza materna
 che sgorga dal cuore stesso di Dio Amore.
 Tutti affido e consacro a te,
 Maria Santissima,
 Madre di Dio e nostra Madre.

...
 Il Venerabile Papa Giovanni Paolo II,
 che ti ha visitato per tre volte, qui a Fatima,
 e ha ringraziato quella «mano invisibile»
 che lo ha liberato dalla morte
 nell'attentato del tredici maggio,
 in Piazza San Pietro, quasi trenta anni fa,
 ha voluto offrire al Santuario di Fatima
 un proiettile che lo ha ferito gravemente
 e fu posto nella tua corona di *Regina della Pace*.
 È di profonda consolazione
 sapere che tu sei coronata
 non soltanto con l'argento
 e l'oro delle nostre gioie e speranze,
 ma anche con il «proiettile»
 delle nostre preoccupazioni e sofferenze.
 Ringrazio, Madre diletta,
 le preghiere e i sacrifici



che i Pastorelli
 di Fatima facevano per il Papa,
 condotti dai sentimenti
 che tu hai ispirato loro nelle apparizioni.
 Ringrazio anche tutti coloro che,
 ogni giorno,
 pregano per il Successore di Pietro
 e per le sue intenzioni
 affinché il Papa sia forte nella fede,
 audace nella speranza e zelante nell'amore.

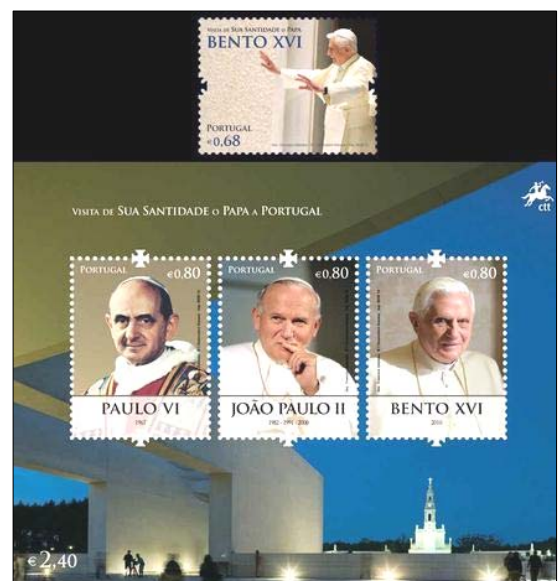
...
 Madre diletta di tutti noi,
 consegno qui nel tuo Santuario di Fatima,
 la Rosa d'Oro
 che ho portato da Roma,
 come omaggio di gratitudine del Papa
 per le meraviglie che l'Onnipotente
 ha compiuto per mezzo di te
 nei cuori di tanti che vengono pellegrini
 a questa tua casa materna.
 Sono sicuro che i Pastorelli di Fatima
 i Beati Francesco e Giacinta
 e la Serva di Dio Lucia di Gesù
 ci accompagnano in quest'ora di supplica e di giubilo"

Le Poste del Portogallo hanno emesso un foglietto
 contenente tre francobolli del valore di €. 0,80 con
 l'immagine dei tre pontefici che sono stati pellegrini a
 Fatima, un francobollo del valore di €. 0,68, con
 l'immagine di Benedetto XVI e numerosi annulli, oltre
 che a Fatima anche a Lisbona e Porto.

A CIPRO

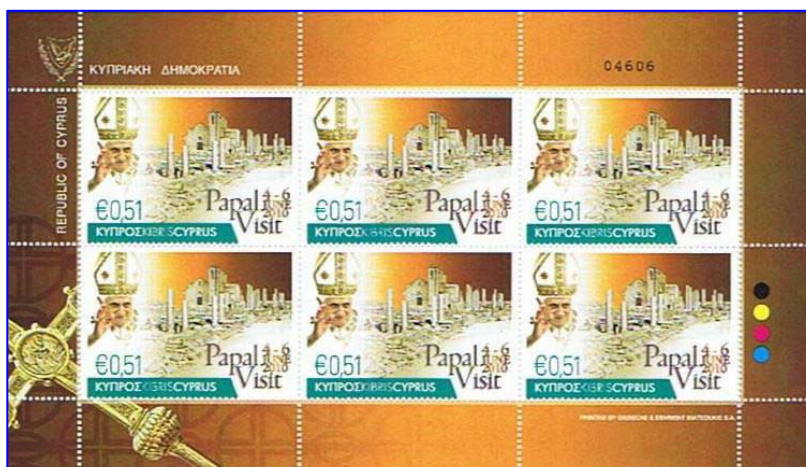
Benedetto XVI si è recato, nei giorni dal 4 al 6 giugno a Cipro, isola degli Atti degli Apostoli, come pellegrino. Il viaggio l'aveva programmato anche Papa Wojtyla ma non era riuscito a concretizzarlo.

Circa l'importanza di questo pellegrinaggio la Santa Sede precisa: "Negli Atti degli Apostoli, il racconto dei primi passi dell'annuncio del Vangelo nel mondo, dopo la Risurrezione di Gesù, Cipro vi compare almeno sei volte. "Da Cipro proviene Barnaba, uno dei primi ad unirsi alla comunità degli apostoli a Gerusalemme. Cipro è la prima tappa - insieme travagliata e feconda - del primo viaggio missionario di Paolo, Barnaba e del futuro evangelista Marco", "Ad evangelizzare Cipro ritorna Barnaba dopo essersi separato da Paolo. Lungo le coste di Cipro passa e ripassa Paolo nei suoi viaggi successivi, compreso quello finale, che lo porta a Malta e a Roma". "Cipro è crocevia strategico, e quindi anche culturale e spirituale nella regione, con una



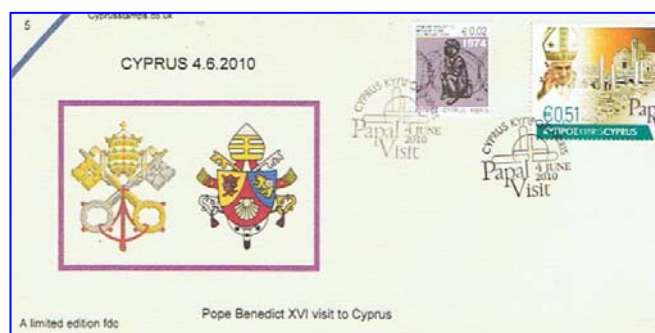
storia per noi strettamente congiunta a quella della Terra Santa". "Di qui passavano le rotte dei pellegrini ebrei e cristiani verso e da Gerusalemme, le rotte dei navigatori fra Oriente e Occidente, fra Asia ed Europa

"Possano l'amore della vostra Patria e delle vostre famiglie e il desiderio di vivere in armonia con i vostri vicini sotto la protezione misericordiosa di Dio onnipotente ispirarvi a risolvere pazientemente i problemi che ancora condividete con la comunità internazionale per il futuro della vostra Isola". Con queste parole Benedetto XVI ha



salutato i ciprioti nel discorso che ha pronunciato al suo arrivo all'aeroporto internazionale di Paphos, dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica di Cipro, Demetris Christofias, dal Patriarca ortodosso di Cipro, Chrysostomos II, e dai Patriarchi e Vescovi cattolici del Medio Oriente.

Benedetto XVI è giunto a Cipro convinto che sia possibile raggiungere l'unità tra i cristiani, soprattutto con gli ortodossi. il Papa si è diretto subito alla chiesa di Agia Kiriaki Chrysopolitissa per partecipare a un incontro ecumenico accolto da Sua Beatitudine Chrysostomos II, Arcivescovo di Cipro, e da rappresentanti di altre confessioni cristiane, soprattutto armeni, luterani e anglicani.



Nell'incontro, celebrato all'aperto, accanto ai resti archeologici della basilica paleocristiana del IV secolo che si trovano al lato del tempio, noto anche come chiesa della Colonna di San Paolo (dove l'Apostolo dei Gentili, secondo la tradizione, è stato frustato), il Papa ha invitato a riconoscere i progressi che l'ecumenismo ha sperimentato negli ultimi anni.

"Oggi dobbiamo essere grati al Signore, il quale, mediante il suo Spirito, ci ha condotto - specie negli ultimi decenni - a riscoprire la ricca eredità apostolica condivisa da Oriente e da Occidente, e, mediante un dialogo paziente e sincero, a trovare le vie per riavvicinarci l'un l'altro, superando le controversie del passato e guardando ad un futuro migliore", ha affermato.



A Nicosia, presso l'arcivescovado ortodosso, il Papa ha visitato "il museo delle icone e l'appartamento dell'Arcivescovo Makarios che fu il primo presidente della Repubblica di Cipro dopo l'indipendenza", artefice dei rapporti diplomatici con la Santa Sede nel 1973.

Le Poste di Cipro hanno emesso un foglietto contenente sei francobolli del valore di €. 0,51.

A MALTA

Nei giorni 17 e 18 aprile si è svolto il 14° viaggio apostolico di papa Benedetto XVI a Malta.

"L'occasione della mia visita a queste isole è il 1950° anniversario del naufragio di san Paolo sulle spiagge dell'isola di Malta"; "il mio pellegrinaggio a Malta è iniziato con un momento di preghiera silenziosa nella grotta di san Paolo, che per primo portò la fede in queste isole. Sono venuto sulle orme di quegli innumerevoli pellegrini lungo i secoli, che in questo santo luogo hanno pregato, affidando se stessi, le loro famiglie e la prosperità di questa Nazione all'intercessione dell'Apostolo dei Gentili" così ha esordito il Santo Padre; "Il naufragio di Paolo e la sua sosta per tre mesi a Malta hanno lasciato un segno indelebile nella storia del vostro Paese. Le sue parole ai compagni prima di giungere a Malta sono ricordate per noi negli *Atti degli Apostoli* e sono state un tema speciale nella vostra preparazione alla mia visita".

" Nel piano di Dio, san Paolo divenne perciò il vostro padre nella fede cristiana. Grazie alla sua presenza tra voi, il Vangelo di Gesù Cristo si radicò saldamente e portò molto frutto non soltanto nella vita degli individui, delle famiglie e delle comunità, ma anche nella formazione dell'identità nazionale di Malta, come pure nella sua vibrante e particolare cultura".

Nel suo indirizzo di saluto, il Presidente della Repubblica di Malta, George Abela, ha notato come i semi dell'evangelizzazione piantati da san Paolo abbiano gettato "le fondamenta etiche ed intellettuali del nostro Stato", dando "una nuova identità a Malta: un'identità cristiana che ha sostituito progressivamente la cultura pagana e politeista".

A Malta vi sono 365 chiese. I cattolici sono 418.000 (il 94,4% della popolazione). Le parrocchie sono 85 e la vita della comunità di fedeli s'integra pienamente nel tessuto cittadino. A testimoniare questa felice simbiosi sono le tante feste patronali che si registrano non solo per ciascuna località ma anche a volte per quartieri.

Il Papa ha regalato una rosa d'oro, un gesto antico, un omaggio che si faceva ai santuari importanti o alle regine cattoliche. Il Papa ha voluto omaggiare di questa rosa il Santuario mariano di Ta'Pinu, che rappresenta una vera e propria oasi di spiritualità non solo per i gozitani, ma per l'intera nazione maltese.

Il Papa ha incontrato i giovani arrivando nella spianata del porto della Valletta a bordo del catamarano " San Paolo" già utilizzato dal Giovanni Paolo II nel suo pellegrinaggio del 1990. Il catamarano era accompagnato da una trentina di piccole barche che hanno formato una sorta di processione".

Le Poste maltesi hanno emesso un foglietto in ricordo della visita con un francobollo da €. 3 con l'immagine del Papa, francobollo emesso anche in argento e utilizzato quattro annulli postali. Anche le Poste del Vaticano hanno attivato uno speciale annullo postale commemorativo.

